

Andò *iterum* in renga el ditto sier Marcantonio Loredan dolendosi di tal parte, et che fo commessa la cossa per la Signoria a li Provedadori a le biave, quali aldito le raxon sue, terminò non dovesse pagar el soldo per staro. Et poi sier Andrea Baxadona, per vendicarsi di certe parole, nel Consejo di X fe' meter una parte di tajar ditta termination, et cargò molto dil torto li vien fato; et li rispose sier el consier, e parlò ben. Andò la parte: una di non sincere, 4 di no, 175 di sì; et fo presa.

Fu posto, per i Savii dil Consejo e Terra ferma, una parte fata notar per sier Antonio Trun predito, zercha i Consieri, che più non si fazi quelli al Colegio. *Item*, in scurtinio si fazi con boletini etc. Et sier Zuan Francesco da Molin Cao di XL, vol la parte lecta, con questo li Consieri a la bancha non debi balotar a Gran Consejo, ma atendino a contar le balote. Et li Savii introno in questa opinion, et fu presa. Ave La qual *etiam* se dia meter a Gran Consejo.

Fu posto, per sier Carlo Ruzini savio ai ordeni, che atento le ocorentie presente et esser passato li tempi di meter banco e aversi provado di Patroni di le galie di Barbaria, che ditte galie siano tolte d'adosso a' diti Patroni etc.

Et sier Hironimo Zane, sier Antonio Mocenigo, sier Lodovico Michiel et sier Domenego Trivixan savii ai ordeni, messeno che, *cum sit* che ditti Patroni habi fato il suo deposito e non ha mancà per loro, che in termene di 3 zorni si debano aver provado; et non lo facendo, le ge siano tolte d'adosso.

Andò in renga sier Alvise Pizamano, è di Pregadi, qu. sier Francesco, fato Capitanio di le galie di Barbaria, et parlò che non se dia far torto a niun, et è tempo a partirsi, e lui se parti di Luio. Et poi parlò sier Zuan Dolfin provedador sora la merchandantia, dicendo non bisogna meter questa parte, ma aspetar vengi letere di Spagna, che si averà i salviconduti, et cussì la risposta di Portagallo, et si potrà poi deliberar il meglio.

El qual sier Zuan Dolfin, con sier Hironimo Querini et li altri nulla messe. Provedadori sora la merchandantia messeno indusiar a questa altra settimana. Parlò poi sier Lodovico Michiel savio ai ordeni, per la soa opinion. Andò le parte: 16 dil Ruzini, 32 di Savii ai ordeni, 132 di Provedadori sora la merchandantia; et questa fu presa.

Fu poi posto, per sier Daniel Renier savio dil Consejo solo, atento sia venuto a la Signoria nostra oratori di la comunità di Padoa con altri dil populo a suplicar sia dà licentia di far il suo Consejo per

poter elezer oratori a la Signoria nostra per domandar alcune cosse utile a quella comunità, pertanto li sia concesso che possino far eletion dil suo Consejo secondo fevano per il passato.

Et il resto di Savii dil Consejo et Terra ferma messeno, che da matina in Colegio, per il Serenissimo Principe, sia risposto a' dicti oratori per adesso non esser tempo di far alcuna movesta di eletion dil Consejo, ma stagino come sono al presente etc.

Et parloe sier Zuan Daniel Renier predito, qual vol se li conceda questo, perchè voleno far oratori a implorar non stagi zudei in Padoa, perchè uno frate Albertin di l'ordine di San Francesco, qual sta a San Giacomo di Paludo, questo anno predicò in Padôa e concitò tutti contra zudei, *adeo* voleva ponerli a sacho se non era li rectori che feno gran provision. Hor dito sier Daniel parlò contra zudei, e li soi danari non è leciti averli, et si voria exradicharli dil mondo e non far armada con li soi danari, che farà mal exito etc. Parlava, ma il Consejo non voleva aldirlo.

Et li rispose sier Andrea Gritti procurator savio dil Consejo, e fe' bona renga, dicendo non si vol romper quello è stà preso. Andò le parte: 14 dil Renier, il resto di Savii, e questa fu presa; et fo comandà credenza fino da matina. Noto. In questi zorni, per il Consejo di X con la Zonta, a di . . . fu preso mandar uno al sanzaco novo venuto in Bosina, con presenti di panni d'oro e di seda per valuta di ducati 700. Et molti di Colegio vol mandar domino Thodaro Paleologo, qual è in questa terra, stato altre fiate dal sanzacho morto, et altri voria mandar uno secretario; quello seguirà, ne farò nota.

A di 11 Mazo. La matina, se intese l'altra galia di Alexandria, patron sier Marco Antonio Zen, esser sora porto; fo gran vento tutto el zorno, non potè intrar.

Veneno li oratori padoani in Colegio, *videlicet* domino Marco Antonio Campolongo dotor et Hironimo Zacho, erano in questa terra deputati, con li X Savii in Rialto et altri oratori per il populo, ai quali per il Principe, fo ditto la deliberation dil Senato, che havesseno pacientia de far el suo Consejo *pro nunc*.

Di Cao d'Istria, di sier Donado da Leze podestà et capitanio, di 9, fo letere, qual manda una letera li scrive el capitanio di Trieste, di 7, Nicolò Rauber cavalier, et lo avisa di le ocorentie di turchi. Et come à inteso di alcuni fuziti fati christiani, come il sanzacho novo di Bossina venuto, nominato Aleboconich bassà, homo gajardo,